

Al comma 15, lettera f), sopprimere il numero 14.

**** 1. 1956.** Cima, Zanella.

Al comma 15, le lettere g) e h).

1. 1197. Bulgarelli.

Al comma 15, sopprimere la lettera g).

*** 1. 520.** Russo Spena, Vendola.

Al comma 15, sopprimere la lettera g).

*** 1. 1168.** Bulgarelli.

Al comma 15, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

g-bis) all'articolo 38, comma 2, secondo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ovvero alle forme associative costituite dalle regioni a statuto speciale e dalle province autonome di Trento e di Bolzano.

1. 1893. Zeller, Brugger, Widmann, Detomas, Collè.

Al comma 15, sopprimere la lettera h).

**** 1. 507.** Realacci, Giachetti, Gentiloni, Lusetti.

Al comma 15, sopprimere la lettera h).

**** 1. 521.** Russo Spena, Vendola.

Al comma 15, sopprimere la lettera h).

**** 1. 1169.** Bulgarelli.

Sopprimere il comma 16.

*** 1. 601.** Vendola, Russo Spena.

Sopprimere il comma 16.

*** 1. 1775.** Cento.

Al comma 16, primo periodo, sostituire le parole: attività di gestione con le seguenti: attività concernenti la gestione.

1. 1776. Cento.

Al comma 16, primo periodo, sostituire le parole: attività di gestione con le seguenti: attività riguardanti la gestione.

1. 1777. Cento.

Al comma 16, primo periodo, dopo le parole: attività di gestione dei rifiuti , aggiungere le seguenti: , in ottemperanza alla normativa nazionale vigente,.

1. 1778. Cento.

Al comma 16, primo periodo, dopo le parole: attività di gestione dei rifiuti , aggiungere le seguenti: , in ottemperanza alla normativa europea vigente.

1. 1779. Cento.

Al comma 16, primo periodo, sostituire le parole da: la cui classificazione fino alla fine del periodo, con le seguenti: inoltrano richiesta all'ente competente.

1. 1780. Cento.

Al comma 16, primo periodo, sostituire le parole da: 2001/118/CE fino alla fine del periodo, con le seguenti: 2001/318/CE inoltrano richiesta all'ente competente.

1. 1783. Cento.

Al comma 16, primo periodo, sostituire le parole da: del 16 gennaio 2001 fino alla fine del periodo, con le seguenti: inoltrano richiesta all'ente competente.

1. 1782. Cento.

Al comma 16, primo periodo, sostituire la parola: inoltrano con le seguenti: sono obbligatoriamente tenuti ad inoltrare.

1. 1794. Cento.

Al comma 16, primo periodo, sostituire la parola: inoltrano con le seguenti: devono inoltrare.

1. 1793. Cento.

Al comma 16, primo periodo, sopprimere le parole da: entro trenta giorni fino alla fine del periodo.

1. 1781. Cento.

Al comma 16, primo periodo, sopprimere le parole: , entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge,.

1. 1784. Cento.

Al comma 16, primo periodo, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: centottanta giorni.

1. 1786. Cento.

Al comma 16, primo periodo, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: sessanta giorni.

1. 1785. Cento.

Al comma 16, primo periodo, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: dieci giorni.

1. 604. Vendola, Russo Spena.

Al comma 16, primo periodo, sostituire le parole: dall'entrata in vigore con le seguenti: dalla pubblicazione.

1. 1787. Cento.

Al comma 16, primo periodo, sostituire le parole: dall'entrata in vigore con le seguenti: dalla promulgazione.

1. 1788. Cento.

Al comma 16, primo periodo, sopprimere le parole da: , presentando domanda fino alla fine del periodo.

1. 1789. Cento.

Al comma 16, primo periodo, sostituire le parole: domanda di autorizzazione ai sensi dell'articolo 28 del citato decreto legislativo n. 22 del 1997 con la seguente: denuncia.

1. 1795. Cento.

Al comma 16, primo periodo, sostituire le parole da: ai sensi dell'articolo 28 fino a: medesimo decreto legislativo con la seguente: o.

1. 1791. Cento.

Al comma 16, primo periodo, sopprimere le parole da: o iscrizione ai sensi fino alla fine del periodo.

1. 1790. Cento.

Al comma 16, primo periodo, sopprimere le parole: o iscrizione ai sensi dell'articolo 30 del medesimo decreto legislativo.

* **1. 602.** Vendola, Russo Spena.

Al comma 16, primo periodo, sopprimere le parole: o iscrizione ai sensi dell'articolo 30 del medesimo decreto legislativo.

* **1. 1792.** Cento.

Al comma 16, primo periodo, sostituire le parole: i nuovi codici con le seguenti: le nuove classificazioni.

1. 1797. Cento.

Al comma 16, primo periodo, sostituire la parola: codici con la seguente: parametri.

1. 1796. Cento.

Al comma 16, primo periodo, dopo le parole: i nuovi codici, aggiungere le seguenti: , in stretta osservanza del decreto legislativo n. 22 del 1997,.

1. 1800. Cento.

Al comma 16, primo periodo, dopo le parole: i nuovi codici, aggiungere le seguenti: , indicati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

1. 1798. Cento.

Al comma 16, primo periodo, dopo le parole: i nuovi codici aggiungere le seguenti: , suggeriti dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio,.

1. 1799. Cento.

Al comma 16, primo periodo, sostituire la parola: proseguire con la seguente: ampliare.

1. 1801. Cento.

Al comma 16, primo periodo, sostituire la parola: proseguire con la seguente: aumentare.

1. 1802. Cento.

Al comma 16, sopprimere il secondo periodo.

1. 1803. Cento.

Al comma 16, sostituire il secondo periodo con il seguente: Fino all'emanazione del conseguente provvedimento da parte dell'ente competente al rilascio delle autorizzazioni l'attività può essere proseguita.

1. 1805. Cento.

Al comma 16, sostituire il secondo periodo con il seguente: Fino all'emanazione del conseguente provvedimento da parte dell'ente competente al rilascio delle iscrizioni di cui al decreto legislativo n. 22 del 1997, l'attività può essere proseguita.

1. 1806. Cento.

Al comma 16, secondo periodo, sostituire le parole: L'attività può essere con le seguenti: L'attività è.

1. 1815. Cento.

Al comma 16, secondo periodo, sostituire le parole: L'attività può essere proseguita con le seguenti: L'attività non può essere proseguita.

1. 603. Vendola, Russo Spena.

Al comma 16, secondo periodo, sostituire le parole: L'attività può con le seguenti: L'attività deve.

1. 1816. Cento.

Al comma 16, secondo periodo, sostituire la parola: proseguita con la seguente: gestita.

1. 1808. Cento.

Al comma 16, secondo periodo, sostituire la parola: proseguita con la seguente: continuata.

1. 1807. Cento.

Al comma 16, secondo periodo, dopo le parole: essere proseguita, aggiungere le seguenti: , ad esclusione dei casi in cui con la nuova classificazione i rifiuti trattati siano considerati rifiuti pericolosi,.

- 1. 55.** Pecoraro Scanio, Pappaterra, Bandoli, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Realacci, Sandri, Vianello, Vigni, Zunino.

Al comma 16, secondo periodo, sostituire le parole: del conseguente con le seguenti: dell'ulteriore.

- 1. 1810.** Cento.

Al comma 16, secondo periodo, sostituire la parola: conseguente con la seguente: seguente.

- 1. 1809.** Cento.

Al comma 16, secondo periodo, dopo la parola: provvedimento aggiungere le seguenti: , che abbia ottenuto l'approvazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio,.

- 1. 1811.** Cento.

Al comma 16, secondo periodo, dopo la parola: provvedimento aggiungere le seguenti: che abbia ottenuto l'approvazione dei competenti assessorati regionali,.

- 1. 1812.** Cento.

Al comma 16, secondo periodo, sostituire le parole: al rilascio con le seguenti: ai rilasci.

- 1. 1813.** Cento.

Al comma 16, secondo periodo, sopprimere le parole: delle autorizzazioni o.

- 1. 1817.** Cento.

Al comma 16, secondo periodo, sopprimere le parole: o iscrizioni.

- 1. 1818.** Cento.

Al comma 16, secondo periodo, sopprimere le parole: di cui al decreto legislativo n. 22 del 1997.

- 1. 1819.** Cento.

Al comma 16, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: , salvo il rispetto delle disposizioni tecniche per la gestione di rifiuti pericolosi nel caso in cui la nuova classificazione definisca come pericolosi i rifiuti oggetto dell'attività.

- 1. 600.** Realacci, Giachetti, Gentiloni, Lusetti, Verneti.

Al comma 16, sopprimere il terzo periodo.

- 1. 1820.** Cento.

Al comma 16, terzo periodo, sostituire la parola: suddette con le seguenti: sopra citate.

- 1. 1823.** Cento.

Al comma 16, terzo periodo, sostituire la parola: suddette con la seguente: precedenti.

- 1. 1822.** Cento.

Al comma 16, terzo periodo, sopprimere la parola: non.

- 1. 1824.** Cento.

Al comma 16, terzo periodo, sopprimere le parole da: in quanto le stesse fino alla fine del comma.

- 1. 1825.** Cento.

Al comma 16, terzo periodo, sostituire le parole: in quanto con la seguente: poiché.

1. 1826. Cento.

Al comma 16, terzo periodo, sostituire le parole: in essere con la seguente: esistenti.

1. 1827. Cento.

Al comma 16, terzo periodo, sostituire le parole: in essere con la seguente: iniziate.

1. 1828. Cento.

Sopprimere il comma 17.

* **1. 608.** Vendola, Russo Spena.

Sopprimere il comma 17.

* **1. 1829.** Cento.

Sostituire il comma 17 con il seguente:

17. Le regioni emanano norme affinché gli uffici pubblici coprano il fabbisogno annuale di manufatti in plastica con una quota di manufatti in plastica riciclata pari almeno al 70 per cento del fabbisogno stesso.

1. 1850. Cento.

Sostituire il comma 17 con il seguente:

17. Con riferimento alle competenze delle regioni, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le regioni emanano norme perché gli uffici pubblici coprano il fabbisogno annuale di manufatti in plastica con una quota di manufatti in plastica riciclata pari almeno al 60 per cento del fabbisogno stesso.

1. 1851. Cento.

Al comma 17, sostituire le parole: Con riferimento con le seguenti: In riferimento.

1. 1830. Cento.

Al comma 17, sostituire la parola: competenze con la seguente: attribuzioni.

1. 1831. Cento.

Al comma 17, sostituire le parole: delle regioni con le seguenti: degli enti locali.

1. 1833. Cento.

Al comma 17, sostituire le parole: delle regioni con le seguenti: dei comuni.

1. 1832. Cento.

Al comma 17, sopprimere le parole: , di cui all'articolo 19 del decreto legislativo n. 22 del 1997,.

1. 1835. Cento.

Al comma 17, sopprimere le parole: entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

1. 1836. Cento.

Al comma 17, sostituire le parole: entro sei mesi con le seguenti: entro dodici mesi.

1. 1838. Cento.

Al comma 17, sostituire le parole: entro sei mesi con le seguenti: entro due mesi.

1. 1839. Cento.

Al comma 17, sostituire le parole: entro sei mesi con le seguenti: entro tre mesi.

1. 607. Vendola, Russo Spena.

Al comma 17, sostituire le parole: dalla data di entrata con le seguenti: dall'entrata.

1. 1837. Cento.

Al comma 17, sostituire le parole: le regioni con le seguenti: i comuni.

1. 1840. Cento.

Al comma 17, sostituire le parole: le regioni con le seguenti: gli enti locali.

1. 1841. Cento.

Al comma 17, sostituire le parole: emanano norme con le seguenti: adeguano le norme esistenti.

1. 1842. Cento.

Al comma 17, sostituire la parola: affinché con le seguenti: in modo che.

1. 1843. Cento.

Al comma 17, dopo le parole: gli uffici pubblici aggiungere le seguenti: e le società private.

1. 1844. Cento.

Al comma 17, sostituire la parola: annuale con la seguente: semestrale.

1. 1845. Cento.

Al comma 17, dopo le parole: quota di manufatti in plastica aggiungere le seguenti: non in regola con le normative europee.

1. 1846. Cento.

Al comma 17, sostituire le parole: 40 per cento con le seguenti: 90 per cento.

1. 1849. Cento.

Al comma 17, sostituire le parole: 40 per cento con le seguenti: 70 per cento.

1. 1848. Cento.

Al comma 17, sostituire le parole: 40 per cento con le seguenti: 50 per cento.

* **1. 606.** Vendola, Russo Spena.

Al comma 17, sostituire le parole: 40 per cento con le seguenti: 50 per cento.

* **1. 1847.** Cento.

Dopo il comma 17, aggiungere il seguente:

17-bis. In attesa che siano esaminate le norme previste dal comma 16 la quota di manufatti in plastica riciclata di cui al citato comma è fissata al 20 per cento del fabbisogno.

1. 605. Realacci, Gentiloni, Lusetti, Giachetti.

Sopprimere i commi 18, 19 e 20.

1. 56. Pecoraro Scanio, Pappaterra, Realacci, Zanella, Bulgarelli, Lion.

Sopprimere il comma 18.

* **1. 610.** Realacci, Giachetti, Vernetti, Gentiloni, Lusetti, Villari.

Sopprimere il comma 18.

* **1. 618.** Vendola, Russo Spena.

Sopprimere il comma 18.

* **1. 1852.** Cento.

Al comma 18, sostituire le parole: lettera b) con le seguenti: lettera c).

1. 1855. Cento.

Al comma 18, sopprimere le parole: terre e.

* **1. 617.** Vendola, Russo Spena.

Al comma 18, sopprimere le parole: terre e.

* **1. 1856.** Cento.

Al comma 18, sopprimere le parole: e rocce da scavo.

** **1. 619.** Vendola, Russo Spena.

Al comma 18, sopprimere le parole: e rocce da scavo.

** **1. 1857.** Cento.

Al comma 18, sopprimere le parole: , anche di gallerie,.

* **1. 620.** Vendola, Russo Spena.

Al comma 18, sopprimere le parole: , anche di gallerie,.

* **1. 1858.** Cento.

Al comma 18, sopprimere la parola: non.

** **1. 621.** Vendola, Russo Spena.

Al comma 18, sopprimere la parola: non.

** **1. 1859.** Cento.

Al comma 18, sopprimere le parole da: e sono, perciò, escluse fino alla fine del comma.

* **1. 622.** Vendola, Russo Spena.

Al comma 18, sopprimere le parole da: e sono, perciò, escluse fino alla fine del comma.

* **1. 1860.** Cento.

Al comma 18, sostituire le parole da: anche quando contaminate fino alla fine del comma con le seguenti: salvo quando contaminate, durante il ciclo produttivo, da sostanze inquinanti derivanti dalle attività di escavazione, perforazione e costruzione.

Conseguentemente sopprimere il comma 19.

1. 609. Realacci, Giachetti, Vernetti, Lu-setti, Gentiloni.

Al comma 18 sopprimere la parola: escavazione.

1. 623. Vendola, Russo Spena.

Al comma 18 sopprimere la parola: , perforazione.

1. 624. Vendola, Russo Spena.

Al comma 18 sopprimere le parole: e costruzione.

1. 612. Vendola, Russo Spena.

Al comma 18, sopprimere la parola: media.

1. 614. Vendola, Russo Spena.

Al comma 18, sostituire la parola: media con la seguente: minima.

1. 613. Vendola, Russo Spena.

Al comma 18, sostituire le parole: del-l'intera con la seguente: della.

1. 615. Vendola, Russo Spena.

Al comma 18, sostituire la parola: su-periore con la seguente: inferiore.

1. 611. Vendola, Russo Spena.

Al comma 18 sostituire le parole: limiti massimi con le seguenti: limiti minimi.

1. 616. Vendola, Russo Spena.

Sopprimere il comma 19.

* **1. 627.** Russo Spena, Vendola.

Sopprimere il comma 19.

* **1. 1886.** Villari.

Al comma 19, sopprimere il primo periodo.

1. 1861. Zanella.

Al comma 19, primo periodo, dopo le parole: mediante accertamenti, aggiungere la seguente: mensili.

1. 628. Russo Spena, Vendola.

Al comma 19, primo periodo, dopo le parole: mediante accertamenti, aggiungere la seguente: trimestrali.

1. 625. Russo Spena, Vendola.

Al comma 19, primo periodo, sostituire le parole: accertamenti sui siti con le seguenti: accertamenti su tutti i siti.

1. 1866. Zanella.

Al comma 19, primo periodo, sostituire le parole: dei materiali da scavo con le seguenti: delle terre e rocce da scavo, anche di gallerie.

1. 626. Russo Spena, Vendola.

Al comma 19, secondo periodo, dopo le parole: I limiti massimi accettabili, aggiungere le seguenti: , ridotti del 15 per cento,.

1. 1863. Zanella.

Al comma 19, secondo periodo, dopo le parole: I limiti massimi accettabili aggiungere le seguenti: , ridotti del 10 per cento,.

1. 1862. Zanella.

Al comma 19, secondo periodo, sopprimere le parole: colonna B.

Conseguentemente, al medesimo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Per i siti con destinazione d'uso non individuata nelle colonne A e B della tabella 1, allegato 1, del citato decreto 25 ottobre 1999, n. 471, i limiti massimi accettabili sono quelli di cui alla colonna B.

1. 2554. Pecoraro Scanio.

Al comma 19, secondo periodo, sostituire le parole: colonna B con le seguenti: colonna A.

1. 629. Realacci, Gentiloni, Giachetti, Vernetti, Lusetti.

Al comma 19, secondo periodo, sopprimere le parole da: salvo che la fino alla fine del comma.

1. 1864. Zanella.

Al comma 19, secondo periodo, sopprimere la parola: urbanistica.

1. 1865. Zanella.

Sopprimere il comma 20.

* **1. 633.** Russo Spena, Vendola.

Sopprimere il comma 20.

* **1. 630.** Realacci, Gentiloni, Vernetti, Villari.

Sopprimere il comma 20.

* **1. 1867.** Zanella.

Al comma 20, sopprimere le parole da: per effettivo utilizzo fino a: ivi incluso.

1. 1880. Zanella.

Al comma 20, sopprimere le parole da: per effettivo utilizzo fino a: macinati anche.

1. 1879. Zanella.

Al comma 20, sopprimere la parola: reinterri.

1. 1868. Zanella.

Al comma 20, sopprimere la parola: riempimenti.

1. 1869. Zanella.

Al comma 20, sopprimere le parole: rilevati e macinati.

1. 1870. Zanella.

Al comma 20, sopprimere la parola: differenti.

1. 1871. Zanella.

Al comma 20, sopprimere le parole: ivi incluso il riempimento delle cave coltivate,.

1. 1876. Zanella.

Al comma 20, sostituire le parole: ivi incluso con la seguente: e.

1. 1872. Zanella.

Al comma 20, sopprimere la parola: coltivate.

1. 1877. Zanella.

Al comma 20, sostituire la parola: coltivate con le seguenti: di qualunque genere.

1. 1878. Zanella.

Al comma 20, sopprimere le parole da: a qualsiasi titolo fino alla fine del comma.

1. 1875. Zanella.

Al comma 20, sopprimere le parole: a qualsiasi titolo autorizzata dall'autorità amministrativa competente,.

1. 1873. Zanella.

Al comma 20, sopprimere le parole: a qualsiasi titolo.

1. 1874. Zanella.

Al comma 20, dopo la parola: limiti aggiungere la seguente: minimi.

1. 632. Russo Spena, Vendola.

Al comma 20 sostituire la parola: rimodellazione con la seguente: compatibilità.

1. 634. Russo Spena, Vendola.

Al comma 20, dopo la parola: ambientale aggiungere le seguenti: e tutela sanitaria.

1. 631. Russo Spena, Vendola.

Dopo il comma 20 aggiungere i seguenti:

20-bis. Il produttore iniziale di rifiuti speciali non pericolosi ha l'obbligo di tenere i registri di carico e scarico, qualora affidi detti rifiuti allo stoccaggio, come definito alla lettera l) dell'articolo 6 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.

20-ter. Sono esentati dalla tenuta del registro i produttori iniziali rappresentati

da piccole aziende, come definite dalla vigente legislazione nazionale e dalle direttive comunitarie.

20-quater. I soggetti esentati, ai sensi del comma precedente, dalla tenuta del registro dei rifiuti sono obbligati ad inviare alla regione ed alla provincia, alla fine del mese di gennaio di ciascun anno una comunicazione recante informazioni sul quantitativo dei rifiuti prodotti e sulle aziende di smaltimento e di recupero alle quali hanno affidato i rifiuti.

1. 58. Pecoraro Scanio, Pappaterra.

Dopo il comma 20 aggiungere il seguente:

20-bis. Il produttore iniziale di rifiuti speciali non pericolosi ha l'obbligo di tenere il registro di carico e scarico, qualora affidi detti rifiuti allo stoccaggio, come definito dalla lettera *l)* del comma 1 dell'articolo 6 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.

1. 635. Realacci, Stradiotto, Iannuzzi, Reduzzi, Gentiloni, Giachetti, Lusetti.

Dopo il comma 20, aggiungere i seguenti:

20-bis. Al quinto comma dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 dopo le parole: « *b)* erogazione di acqua e servizi di fognatura e depurazione » sono aggiunte le seguenti: « nonché i servizi di igiene ambientale disciplinati dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 ».

20-ter. Nel n. 127-*sexiesdecies* della Tabella A), parte III, allegata al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 633/1972, le parole: « Prestazioni di gestione, stoccaggio e deposito temporaneo previste dall'articolo 6, comma 1, lettere *d)*, *l)* e *m)* del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di rifiuti urbani di cui all'articolo 7, comma 2 e di rifiuti speciali di cui all'articolo 7, comma 3, lettera *g)*, del medesimo decreto » sono sostituite dalle seguenti:

« Prestazioni inerenti ai servizi di igiene ambientale disciplinati dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 ».

1. 109. Vigni, Vianello, Realacci, Nesi, Pecoraro Scanio, Pappaterra, Abbonanzieri, Bandoli, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Vianello, Zunino.

Dopo il comma 20 aggiungere il seguente:

20-bis. Al decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni, di attuazione delle direttive 91/156/CEE del Consiglio del 18 marzo 1991 sui rifiuti, 91/689/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991 sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 dicembre 1994 sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 7, comma 3, è aggiunta la seguente lettera: *m)* il combustibile derivato dai rifiuti;

b) all'articolo 22, comma 11, lettera *a)*, sono soppresse le seguenti parole: « oppure sia utilizzato combustibile da rifiuti »;

c) all'articolo 33, comma 8, è soppressa la lettera *c)*.

1. 108. Vigni, Vianello, Realacci, Nesi, Pecoraro Scanio, Pappaterra, Abbonanzieri, Bandoli, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Vianello, Zunino.

Dopo il comma 20 inserire il seguente:

20-bis. All'articolo 10 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

3-bis. Nel caso di conferimento di rifiuti a soggetti autorizzati allo stoccaggio, come definito dalla lettera *l)* dell'articolo 6, la responsabilità del produttore iniziale per il corretto smaltimento o recupero è

esclusa a condizione che il produttore iniziale stesso, oltre al formulario di trasporto, di cui alla lettera *b*), abbia ricevuto entro 180 giorni dalla data di arrivo dei rifiuti allo stoccaggio, il certificato di avvenuto smaltimento o recupero rilasciato dal titolare dell'impianto che effettua le operazioni indicate, rispettivamente, dai punti D1 e D12 e da R1 e R11 degli allegati B e C.

1. 57. Pecoraro Scanio, Pappaterra.

Sostituire la rubrica con la seguente:
Delega al Governo in materia di programmazione e di semplificazione delle procedure per la realizzazione di infrastrutture e per la qualificazione dei sistemi territoriali.

1. 110. Vigni, Realacci, Nesi, Pecoraro Scanio, Pappaterra, Abbondanzieri, Bandoli, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Pigionica, Sandri, Vianello, Zunino.

(A.C. 1516-A - Sezione 2)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

premesso che:

una nuova politica di interventi nel sistema delle infrastrutture rappresenta la soluzione necessaria ed efficace per ammodernare il Paese e stimolarne la ripresa economica;

a causa dei pochissimi grandi progetti a carattere infrastrutturale che nell'ultimo ventennio sono stati programmati e realizzati, molti territori del nostro Paese subiscono oggi un progressivo ed inarrestabile processo di recessione economico-sociale; l'Italia è sempre più tagliata fuori dai grandi scambi e dalle grandi relazioni commerciali che da sem-

pre sono stati il suo più grande prestigio e la sua maggiore ricchezza; in tali circostanze negative, anche altre situazioni critiche, non direttamente collegabili a quelle della mancanza di moderne ed efficienti opere infrastrutturali, hanno notevolmente incrementato il loro carattere di vincolo allo sviluppo e la loro azione di ostacolo al progresso delle regioni direttamente interessate: si fa riferimento alle aree svantaggiate del sud e alle regioni del nord, entrambe, per motivi opposti, penalizzate per una cronica deficienza di opere di collegamento e di comunicazione e di efficienti reti di trasporti;

nel quadro generale degli interventi che il Governo intenderà realizzare ai sensi della delega che gli viene concessa con il disegno di legge in esame, sarà inderogabile inserire un programma strategico di azioni volte a realizzare una rete di infrastrutture nel Lazio meridionale, in particolare nelle province di Frosinone e di Latina; si tratta di un contesto geografico omogeneo uscito nel 1996 dall'ambito dell'obiettivo 1 dell'Unione Europea e da allora precipitato nella disattenzione più generale, con tutte le conseguenze che ciò comporta;

nel Lazio meridionale è indispensabile un nuovo intervento pubblico nella costruzione di grandi infrastrutture con cui favorire la ripresa degli investimenti e lo sviluppo interno;

si deve inoltre denunciare che l'attuale stato di precarietà infrastrutturale ha provocato il collasso della esistente rete viaria, vecchia di mezzo secolo; la strada statale 148 Pontina è la strada con più alta percentuale di incidenti mortali e la più pericolosa d'Italia;

impegna il Governo

a prendere nelle debite considerazioni la necessità di effettuare un intervento generale e di vasta portata nel territorio del Lazio meridionale, in modo da realizzare tutte quelle infrastrutture (viarie, ferroviarie, fluviali, aeroportuali e

marittime) che, a seconda delle necessità, si riterranno opportune per potenziare ed ammodernare la rete dei trasporti, dei collegamenti e delle comunicazioni di cui c'è bisogno;

ad applicare già da subito le misure previste dalla delega in materia di semplificazione delle procedure e di rilancio delle attività produttive per mettere in sicurezza la viabilità della strada statale 148 Pontina, come fortemente richiesto da tutte le autorità locali;

ad accogliere eventuali e successive richieste che potranno essere avanzate sia nell'ambito della discussione della legge finanziaria, sia attraverso altre forme di indirizzo allo scopo previste, finalizzate a conseguire l'obiettivo di rilanciare una robusta politica di opere pubbliche nel Lazio meridionale, che funga da sostegno alla domanda interna e locale e sia da stimolo al sistema economico e produttivo che oggi lì versa in gravissime difficoltà.

9/1516/1. Burani Procaccini, Di Virgilio.

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge n.1516 sul rilancio delle infrastrutture ha riaperto una serie di aspettative sulla possibile concretizzazione di tanto attesi interventi in campo infrastrutturale nel Mezzogiorno;

il documento di programmazione economica e finanziaria già approvato dal Parlamento in uno con le dichiarazioni a suo tempo rese dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti prospetta un serio intervento a sostegno del Mezzogiorno per infrastrutture e trasporti;

le nuove disposizioni legislative, sulle accelerazioni delle procedure, con un percorso delle stesse più snello e con una sostanziale eliminazione dei ritardi spesso rivelatisi nocivi per un compiuto ed efficace intervento nel Mezzogiorno, sono state previste dal Governo e considerate

una vera propria preconditione per l'avvio di una politica di interventi infrastrutturali più efficace;

una seria ed equilibrata azione a sostegno del Mezzogiorno esige un piano programmatico di interventi prioritari finalizzati a rendere competitiva la parte meridionale del paese con un vero e proprio rilancio della politica delle infrastrutture e di un loro effettivo adeguamento;

l'Unione europea colloca gli Stati aderenti, in previsione di un suo possibile allargamento, in posizione di maggiore attenzione verso gli interventi infrastrutturali che diventano sempre più essenziali ed irrinunciabili, per l'accesso migliore ai mercati e per una migliore competitività delle aree dell'Unione stessa;

c'è stata nel corso degli anni una coerente politica di sviluppo che ha praticamente mantenuto la marginalità geografica e il pesante carico di inadeguatezza del Mezzogiorno rispetto al nord ricco ed opulento;

il piano di sviluppo del Mezzogiorno 2000-2006 ha evidenziato l'esigenza di una forte priorità ad interventi infrastrutturali per far emergere le grandi potenzialità del Mezzogiorno in uno con una vera e propria crescita socio-economica;

un accordo di programma sui trasporti, viabilità, ferrovie, porti e aeroporti, a seguito di intese intercorse tra Stato e regione Sicilia, avvia per i prossimi anni una fase di interventi negli ambiti sopra menzionati comunque insufficiente per le esigenze e i ritardi presenti nella realtà siciliana;

la parte centro-meridionale della Sicilia e le province di Agrigento e Caltanissetta in particolare risultano gravemente trascurate dalle priorità elaborate nelle intese tra Stato e regione Sicilia e calate nel predetto accordo di programmazione quadro, con una grave esclusione del completamento dell'anello autostradale e del tratto Gela-Castelvetrano, dell'aero-

porto della Sicilia centro-meridionale, della realizzazione, con assoluta priorità, della Palermo-Agrigento;

impegna il Governo

a prestare più attenzione, in perfetta coerenza con le dichiarazioni più volte rese di una adeguata politica di interventi a sostegno del Mezzogiorno soprattutto in campo infrastrutturale, ad intere zone del Mezzogiorno escluse dalla previsione di interventi negli ambiti autostradali, statali, ferroviario ed aeroportuale;

ad evitare che le predette aree subiscano una definitiva esclusione dal circuito delle nuove opportunità finanziarie con un grave ed irreparabile danno sociale ed economico che ci allontana sempre di più dalle parti ricche del paese e dell'Europa;

a determinare il raggiungimento dei predetti obiettivi;

a chiedere e determinare, a norma degli articoli 12 e 13 dell'accordo di programma quadro, la rielaborazione del predetto accordo attraverso un confronto tra la regione Sicilia e le istituzioni territoriali, comuni e province, che comprenda le iniziative infrastrutturali sopra richiamate e non previsti nella attuale formulazione dell'accordo.

9/1516/2. Cusumano, Burtone, Carra, Potenza, Ostilio, Villari.

La Camera,

premesso che:

gli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 prevedono l'emanazione di norme tecniche e le condizioni per il recupero con procedure semplificate dei rifiuti;

il decreto ministeriale 5 febbraio 1998 riportante l'individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo suddetto prevede l'obbligo del test di ces-

sione su tutti i rifiuti destinati a recuperi a contatto con il suolo, da eseguirsi con le procedure riportate nell'allegato 3 allo stesso decreto, confrontandone i risultati con i limiti nella tabella « a » del medesimo allegato;

le procedure del test ed in particolare quelle di confronto dei risultati con i valori limite, oltre agli stessi valori limite, sono da rivedere, come riconosciuto anche dal Ministro dell'ambiente *pro tempore* nel corso di un'audizione presso la Commissione ambiente della Camera dei deputati in data 30 luglio 1998, cioè solo pochi mesi dopo l'emanazione del decreto;

rispetto ai valori limite, per alcune tipologie di rifiuto, risulta contraddittoria la ricerca di alcuni parametri in quanto essi non sono da considerarsi non microinquinanti, bensì costituenti del rifiuto stesso e in alcuni casi il loro riutilizzo è dovuto proprio a tale costituenti;

gli errori contenuti rendono di fatto il test inapplicabile con il conseguente blocco di gran parte delle attività di recupero dei rifiuti;

l'Istituto Superiore di Sanità già dal mese di luglio 1998 ha indicato ai Ministeri dell'ambiente e dell'industria le correzioni necessarie, circostanza peraltro citata anche dallo stesso Ministro dell'ambiente nel corso della già citata audizione presso la Commissione Ambiente della Camera dei deputati ;

sono ormai trascorsi più di tre anni dall'emanazione del decreto senza che queste problematiche siano state in qualche modo affrontate tramite la modifica del decreto ministeriale 5.2.1998;

le aziende subiscono un sempre maggior danno economico dovuto alla necessità di smaltire in discarica, a costi crescenti, i rifiuti il cui possibile recupero è bloccato da un errato test di cessione;

questa situazione comporta un rilevante danno ambientale portando all'impiego di materiale vergine di cava per la realizzazione di svariate opere, laddove

potrebbero invece essere utilizzati materiali inerti che, nell'attuale situazione, vanno a riempire inutilmente le discariche presenti sul territorio;

impegna il Governo

ad emanare entro il mese di dicembre 2001 un provvedimento di modifica al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 che modifichi il test di cessione (riportato nell'allegato 3 del decreto ministeriale citato) secondo le indicazioni suggerite dall'Istituto Superiore di Sanità.

9/1516/3. Stradella.

La Camera,

in sede di esame del disegno di legge n. 1516, recante delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive,

impegna il Governo

a inserire, nel primo programma di insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, le seguenti opere:

a) direttrice ferroviaria internazionale « Transpadana »;

b) quadruplicamento della linea ferroviaria Ronchi Sud - Trieste;

c) passante di Mestre;

d) completamento dell'autostrada A28;

e) Pedemontana veneta;

f) Cimpello - Sequals - Gemona;

a favorire la realizzazione di infrastrutture autostradali e ferroviarie in Slovenia ed Ungheria, secondo quanto stabilito dal *Memorandum* sul corridoio intermodale n. 5, sottoscritto dai Ministri dei trasporti di Italia, Slovenia, Ungheria, Slo-

vacchia e Ucraina nel 1996, in analogia con quanto hanno già fatto Austria e Germania.

9/1516/4. Illy.

La Camera,

premesso che:

nelle aree industriali della Basilicata e della Campania sorte sulla base della legge 14 maggio 1981, n. 219, di ricostruzione post-sisma 1980, sono ancora da completare una serie di infrastrutture viarie;

tali infrastrutture, per quanto concerne le aree industriali *ex lege* 219, sono individuabili, in Basilicata, in una serie di priorità, tra cui la bretella di raccordo tra l'abitato di Balvano e l'abitato di S. Gregorio Magno (Salerno), ma anche le bretelle di collegamento Ofantina-Valle di Vitalba-centro di Rapone, la Rapone-Nerico-Muro Lucano, la fondovalle del Calore, con l'obiettivo di mettere questi siti in collegamento tra loro per fare « rete »;

le citate aree industriali sono interessate da un contratto d'area quale quello del Cratere, l'unico espressamente previsto per legge in base alla legge 7 agosto 1997, n. 266;

lo stato attuale della viabilità rappresenta una diseconomia rilevante per un territorio geomorfologicamente particolare in quanto montano;

in questi siti è presente una serie di attività economiche importanti e il completamento di queste infrastrutture consentirebbe il decollo definitivo di queste aree superando il *gap* che le pone ai margini rispetto alla capacità di attrarre investimenti,

impegna il Governo

ad emanare provvedimenti di attuazione della « legge obiettivo », con la partecipazione delle regioni Basilicata e Campania e degli enti locali interessati, che conside-

rino strategiche le aree *ex lege* 219, sulla base della precisa dizione contenuta dal disegno di legge per quanto riguarda « gli insediamenti industriali strategici », e a consentire il completamento delle opere infrastrutturali necessarie ed il decollo del contratto d'area.

9/1516/5. Molinari, Iannuzzi.

La Camera,

premesso che:

si pone l'esigenza prioritaria di ammodernare la rete viaria del Paese, attualmente in condizioni di grave insufficienza rispetto ai volumi di traffico sostenuto;

in particolare è necessario completare il raddoppio della via Cassia nel tratto da Monterosi a Siena, al fine di adeguare tale importante asse viario ai volumi di traffico sostenuti ed alle esigenze di sviluppo economico dei territori attraversati;

in passato tale completamento con relativi finanziamenti era stato inserito nel piano decennale ANAS e che comunque sono disponibili progettazioni in stato di sostanziale esecutività,

impegna il Governo

nell'ambito delle proprie competenze e coinvolgendo le regioni interessate, a promuovere l'inserimento nel programma di opere che sarà approvato dal CIPE entro il 31 dicembre 2001, del completamento in tempi ragionevoli del raddoppio, nel tratto citato in premessa, della via Cassia, al fine di eliminare le gravi strozzature del traffico che danneggiano l'economia e la qualità della vita degli abitanti serviti da tale importante via consolare.

9/1516/6. Gigli, Baldi.

La Camera,

in sede di esame del disegno di legge n. 1516, recante « delega al Governo in

materia di infrastrutture e di insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive »;

valutato lo stato di emergenza nel quale versa la mobilità nell'area lombardo veneta a causa del persistere di uno stato di inadeguatezza del tratto autostradale A4, quello cioè che collega Bergamo-Milano

impegna il Governo

a rimuovere ogni ostacolo, in ottemperanza del testé approvato disegno di legge e delle ulteriori norme esistenti, affinché si possa al più presto realizzare quel nuovo tratto autostradale (denominato BreBeMi) che tanto è auspicato dalle provincie di Bergamo, di Brescia, di Cremona, di Mantova, di Verona, di Milano oltre che dalle relative regioni e da tutte le organizzazioni economiche del territorio, al fine di ottimizzare il consolidamento di una economia ormai ostacolata da un sistema autostradale ormai invecchiato e decisamente obsoleto.

9/1516/7. Arnoldi, Paroli, Romele, Fontana, Jannone, Maninetti, Conti, Saglia, Gamba, Stucchi, Sergio Rossi, Martinnelli, Pagliarini, Lusanna.

La Camera,

in sede di esame del disegno di legge 1516, recante norme in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive;

premesso che:

l'Italia, a seguito del protocollo sottoscritto a Kyoto nel dicembre 1997, ha come obiettivo la significativa riduzione dell'emissione dei gas serra rispetto al livello del 1990, da raggiungersi nel periodo 2008 - 2012;

fra i gas serra, responsabili del progressivo riscaldamento del pianeta, il protocollo di Kyoto cita espressamente il protossido di azoto, gli idrofluorocarburi, i perfluorocarburi, e l'esafioruro di zolfo,

prodotti dal sistema industriale e l'anidride carbonica, prodotta dall'impiego dei combustibili fossili nelle attività energetiche e industriali, ma soprattutto nel settore dei trasporti;

nel settore di trasporti, tra il 1990 ed il 1998, le emissioni di anidride carbonica sono aumentate del 15 per cento. Per quanto riguarda, in particolare, il trasporto stradale, i fattori di emissione di anidride carbonica sono tre volte superiori rispetto a quelli del trasporto su ferrovia, tramvia e metropolitana e quattro volte rispetto al trasporto marittimo. Tale circostanza segnala in modo inequivocabile come in Italia l'evoluzione dei trasporti abbia seguito una direzione divergente con gli impegni assunti nell'ambito del protocollo di Kyoto e delle linee guida per la riduzione delle emissioni di gas serra approvate dal CIPE;

dalla lettura della relazione al disegno di legge in esame si evince come, soprattutto in una prima fase, le infrastrutture definite strategiche siano prevalentemente quelle viarie o comunque legate ai trasporti.

il trasporto ferroviario, che si svolge attualmente su una rete di estensione pressoché uguale a quella del 1990, ha visto negli ultimi anni una consistente riduzione (10 per cento) delle emissioni di anidride carbonica, grazie all'incremento dell'alimentazione elettrica, mentre lo stesso non può dirsi, come si è purtroppo visto, per il trasporto stradale;

impegna il Governo

a privilegiare, nell'individuazione delle infrastrutture e degli insediamenti strategici, l'esigenza di ammodernare il sistema energetico ed industriale e delle infrastrutture per la mobilità ed il trasporto delle merci secondo il criterio della migliore efficienza energetica e del minor costo;

a privilegiare le modalità di trasporto a minor impatto ambientale, quali quella ferroviaria, aerea e marittima.

9/1516/8. Realacci, Vigni, Pappaterra, Cento.

La Camera,

in sede di esame del disegno di legge 1516, recante norme in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive;

premesso che:

nel nostro paese il rischio legato alle catastrofi idrogeologiche è un problema di grande rilevanza sia per i danni prodotti che per il numero delle vittime. Nel secolo scorso sono state quasi cinquantamila le persone che hanno perso la vita a causa di tali eventi calamitosi, mentre, per fare un esempio, soltanto per la ricostruzione e ripresa delle attività produttive colpite dalla disastrosa alluvione del Piemonte del 1994 sono stati stanziati 15.000 miliardi.

un recente documento del servizio idrogeologico elenca oltre 4500 comuni soggetti al rischio idrogeologico, di questi ben 1500 sono stati colpiti da alluvioni e circa 2000 da frane e smottamenti negli ultimi dieci anni. In tale lasso di tempo il dissesto è andato aggravandosi, si è accelerato il ritmo delle frane e delle alluvioni con una media di tre eventi definiti gravi all'anno, mentre è cresciuta l'entità dei danni;

riveste carattere di assoluta urgenza la realizzazione di opere di difesa del suolo e di riassetto idrogeologico;

è indispensabile avviare un grande programma di interventi a carattere preventivo, di manutenzione, di recupero e consolidamento, di regimazione e di ripristino di condizioni di naturalità,

impegna il Governo

ad assumere come priorità nazionale l'avvio di una grande azione coordinata per la sistemazione e la messa in sicurezza del territorio; a considerare, quindi, prioritarie le opere pubbliche per la manutenzione del territorio, per il ripristino di naturalità dei corsi d'acqua, per i rimbo-